

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - GEIS018003

ISTITUTO MAJORANA/GIORGI

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
Liceo	Medio - Basso
GETF01801G	
2 AS	Basso
2 BS	Basso
2 STT	Alto
2 AT	Medio Alto
2 CT	Medio - Basso
2 DT	Alto

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LIGURIA (%)	Nord ovest (%)	ITALIA (%)
GEIS018003	0.0	0.3		0.6

1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Scientifico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	337,00	22,00
- Benchmark*		
GENOVA	7.728,00	294,00
LIGURIA	13.316,00	554,00
ITALIA	575.780,00	18.752,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Istituti Tecnici		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	730,00	103,00
- Benchmark*		
GENOVA	8.437,00	1.094,00
LIGURIA	16.285,00	1.969,00
ITALIA	833.531,00	67.292,00

1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
GEIS018003	istituto tecnico	41,1	37,1	17,2	3,3	0,0	1,3
- Benchmark*							
GENOVA		31,1	37,3	22,3	7,8	1,1	0,4
LIGURIA		28,7	37,7	23,4	8,8	0,9	0,5
ITALIA		27,3	36,5	24,0	9,8	1,8	0,6

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
GEIS018003	liceo scientifico	13,6	37,9	24,2	22,7	0,0	1,5
- Benchmark*							
GENOVA		5,3	16,8	28,8	31,5	13,1	4,5
LIGURIA		4,7	15,2	27,7	32,3	13,5	6,6
ITALIA		3,8	13,5	27,1	32,8	14,6	8,3

1.1.d Rapporto studenti - insegnante

1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
GEIS018003	128,61	8,70
- Benchmark*		
GENOVA	9.779,59	20,69
LIGURIA	18.552,58	21,01
ITALIA	834.244,22	20,53

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il bacino di provenienza degli studenti di entrambe le sedi è ampio, per cui l'Istituto, nel suo complesso opera su un territorio vasto e variegato dal punto di vista sociale e economico.</p> <p>L'attuale Istituto accorpa due sedi che hanno avuto entrambe una storia significativa nello sviluppo dell'Istruzione Tecnica genovese. Pertanto l'istituto può contare su solidi legami con il mondo produttivo che opera sul territorio di pertinenza.</p>	<p>L'Istituto è distribuito su due sedi, collocate in due quartieri diversi della città, disomogenei dal punto di vista socio-economico.</p> <p>La sede di Molassana rappresenta il polo scolastico più significativo dell'intero quartiere per cui è ben inserita all'interno di esso, caratterizzata da una significativa incidenza di disagio socio-economico.</p> <p>La sede di Sturla, invece, è situata in una zona ad alta densità di istituti scolastici, con provenienza geografica da diverse zone. La composizione sociale, pertanto, risulta più variegata.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il territorio è caratterizzato da un tessuto produttivo frammentato e formato per lo più da piccole imprese per la produzione di beni o la fornitura di servizi. La lunga consuetudine dell'Istituto a collaborare con il mondo del lavoro, consente di proporre l'Istituto come riferimento per numerose realtà produttive.</p> <p>La Provincia di Genova (ora Città Metropolitana) ha da sempre supportato le scuole secondarie di 2° grado nelle iniziative di orientamento. Pur avendo cambiato nome e "ragione sociale" (da Provincia a Città Metropolitana) l'Ente Locale rappresenta una risorsa di notevole valore per l'Istituto.</p>	<p>Il territorio della Valbisagno risulta carente di strutture culturali e sportive, mentre il territorio di Sturla, in quanto più vicino al centro città, offre una maggior quantità e qualità di strutture. La manutenzione degli edifici scolastici, da gennaio 2015, è affidata alla Città Metropolitana, Ente Locale di recente costituzione, e, pertanto, caratterizzato da una struttura organizzativa interna ancora in fase di assestamento. Questa situazione, peraltro provvisoria, si riflette negativamente sulla manutenzione degli edifici scolastici.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.b Edilizia e rispetto delle norme sulla sicurezza

1.3.b.1 Certificazioni

Istituto:GEIS018003 - Certificazioni				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di edifici con certificato di agibilita'	0	69,55	55,27	44,1
Percentuale di edifici con certificato di prevenzione incendi	50	55,33	45,04	38,18

1.3.c Sedi della scuola

1.3.c.1 Numero di sedi

Numero di sedi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Una sede	56,7	49,1	43,4
	Due sedi	23,3	24,6	29,2
	Tre o quattro sedi	13,3	21,1	21,9
	Cinque o più sedi	6,7	5,3	5,5
Situazione della scuola: GEIS018003	Due sedi			

1.3.d Palestra

1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	3,3	5,3	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	20	28,1	30,6
	Una palestra per sede	36,7	36,8	32,7
	Più di una palestra per sede	40	29,8	28,9
Situazione della scuola: GEIS018003	Una palestra per sede			

1.3.e Laboratori

1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:GEIS018003 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	8	7,63	7,06	7,02

1.3.e.2 Presenza di laboratori mobili

Istituto:GEIS018003 - Presenza di laboratori mobili				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di laboratori mobili	Laboratorio mobile presente	46,7	49,1	56

1.3.e.3 Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento

Istituto:GEIS018003 - Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Presenza di spazi alternativi per l'apprendimento	Spazi alternativi per l'apprendimento presenti	63,3	71,9	70,6

1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti

Istituto:GEIS018003 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	14,63	10,35	11,66	13,79
Numero di Tablet	2,74	1,55	0	1,85
Numero di Lim	0,46	0,67	1,35	2,35

1.3.f Biblioteca

1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:GEIS018003 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	2	3,68	3,72	2,95

1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	3,7	3,8	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	18,5	11,5	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	14,8	11,5	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	7,4	9,6	15,5
	5500 volumi e oltre	55,6	63,5	50,9
Situazione della scuola: GEIS018003		Da 501 a 1499 volumi		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
Le dotazioni di laboratorio e tecnologiche dell'Istituto sono discrete, ma sottodimensionate rispetto alle professionalità presenti nell'Istituto e ai bisogni formativi che caratterizzano gli studenti. L'Istituto, attualmente, gode di una buona salute sul piano economico-finanziario, accompagnata però da una certa difficoltà organizzativa nella gestione del ciclo degli acquisti (rilevazione bisogni, raccolta e razionalizzazione richieste, ordini di acquisto, collaudo, messa in opera).	Entrambi gli edifici che ospitano le due sedi (Molassana e Sturla) sono condivisi con altre Istituzioni Scolastiche, con conseguenti problemi nella gestione condivisa delle strutture di servizio (palestre, manutenzione, ecc.) e di procedure (prove di evacuazione, smaltimento rifiuti, ecc.) La sede di via Timavo, essendo di costruzione più vecchia, presenta notevoli necessità di ristrutturazione e riorganizzazione.

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:GEIS018003 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
GEIS018003	106	80,9	25	19,1	100,0
- Benchmark*					
GENOVA	8.087	83,6	1.592	16,4	100,0
LIGURIA	15.689	83,0	3.215	17,0	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:GEIS018003 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
GEIS018003	3	2,8	14	13,2	34	32,1	55	51,9	100,0
- Benchmark*									
GENOVA	234	2,9	1.597	19,5	2.883	35,2	3.473	42,4	100,0
LIGURIA	440	2,8	3.026	19,2	5.585	35,4	6.738	42,7	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:GEIS018003 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
GEIS018003	27	27,0	24	24,0	24	24,0	25	25,0
- Benchmark*								
GENOVA	1.579	21,7	1.630	22,4	1.703	23,4	2.360	32,5
LIGURIA	3.048	21,7	3.155	22,4	3.222	22,9	4.643	33,0
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
GENOVA	73	73,7	4	4,0	21	21,2	1	1,0	-	0,0
LIGURIA	129	53,3	7	2,9	59	24,4	3	1,2	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0	0,9
	Da 2 a 3 anni	3,3	5,3	13
	Da 4 a 5 anni	50	56,1	18,2
	Più di 5 anni	46,7	38,6	67,9
Situazione della scuola: GEIS018003	Da 4 a 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	20,7	19,6	15,9
	Da 2 a 3 anni	27,6	25	33,1
	Da 4 a 5 anni	24,1	35,7	22,4
	Più di 5 anni	27,6	19,6	28,6
Situazione della scuola: GEIS018003		Da 2 a 3 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il numero di laureati tra i docenti è in netta maggioranza, a conferma delle buon livello di conoscenze e competenze del corpo docente.</p> <p>Il graduale ma significativo inserimento di insegnanti più giovani sta creando un interessante e positivo mix tra le competenze del gruppo (maggioritario) di insegnanti esperti e il gruppo di insegnanti di laurea e formazione più recente. L'abbondanza di personale con formazione tecnico-scientifica consente di affrontare con competenze e professionalità i vari passaggi che caratterizzano l'evoluzione tecnologia e delle tecnologie digitali in particolare.</p>	<p>La maggior parte del personale rientra nella fascia di età più avanzata (oltre 55 anni di età), con due ovvie conseguenze relative a:</p> <p>a) alto tasso di esperienza;</p> <p>b) minor disponibilità a modifiche del proprio operato professionale.</p> <p>Il numero di docenti in possesso di certificazioni (linguistiche, informatiche, ecc.) non è particolarmente significativo.</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: GEIS018003	73,9	72,7	21,3	19,3	69,9	78,9	78,4	88,1
- Benchmark*								
GENOVA	74,6	84,8	67,1	73,7	64,3	71,8	65,3	71,5
LIGURIA	76,2	84,6	72,0	81,7	70,1	77,8	72,7	78,7
Italia	74,7	80,8	80,7	84,9	74,2	80,5	77,9	80,4

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: GEIS018003	90,6	92,5	84,3	95,5	89,6	95,3	87,7	96,6
- Benchmark*								
GENOVA	90,2	92,2	90,8	94,4	84,2	88,5	88,7	92,0
LIGURIA	91,0	93,1	92,1	94,7	87,3	90,8	90,8	93,8
Italia	89,5	91,8	91,2	93,1	88,6	90,7	90,5	92,3

2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Istituto Tecnico: GEIS018003	36,7	37,1	13,5	8,3	30,2	36,7	42,9	35,8
- Benchmark*								
GENOVA	29,7	32,9	28,9	26,9	27,8	31,3	30,3	27,2
LIGURIA	28,5	30,8	26,6	25,4	26,8	29,9	28,1	24,9
Italia	26,5	28,4	28,4	27,4	24,2	26,6	25,9	23,9

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scientifico: GEIS018003	20,3	28,4	35,7	21,2	29,9	18,5	34,8	28,3
- Benchmark*								
GENOVA	26,5	25,7	26,8	21,5	23,8	26,5	22,4	21,0
LIGURIA	23,6	24,0	24,1	21,0	22,2	23,6	22,4	20,4
Italia	20,3	21,1	21,0	18,3	18,8	19,4	19,7	16,8

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
istituto tecnico: GEIS018003	14,7	46,3	20,0	8,4	10,5	0,0	5,8	46,5	33,7	10,5	3,5	0,0
- Benchmark*												
GENOVA	12,4	35,9	28,5	14,9	8,1	0,2	11,4	37,3	29,1	15,4	6,5	0,3
LIGURIA	10,6	34,8	28,8	15,8	9,7	0,4	10,9	35,6	29,1	15,9	8,2	0,4
ITALIA	12,1	34,9	28,0	15,3	9,3	0,4	11,1	34,1	28,5	16,1	9,8	0,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico: GEIS018003	6,2	40,6	29,7	15,6	7,8	0,0	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
- Benchmark*												
GENOVA	6,8	30,5	31,5	17,4	12,9	0,9	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
LIGURIA	5,6	27,5	31,4	19,8	14,4	1,3	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d
ITALIA	5,7	23,9	29,1	21,8	17,8	1,7	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scientifico - opzione scienze applicate: GEIS018003	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	6,3	39,7	30,2	17,5	6,3	0,0
- Benchmark*												
GENOVA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	4,2	43,3	28,7	15,2	8,3	0,3
LIGURIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	5,0	37,4	30,5	17,4	8,8	1,0
ITALIA	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	n/d	6,6	28,7	30,0	19,7	13,6	1,3

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: GEIS018003	3,9	1,2	2,1	0,0	0,0
- Benchmark*					
GENOVA	0,5	0,4	0,5	0,3	0,1
LIGURIA	0,4	0,3	0,3	0,4	0,1
Italia	0,5	0,4	0,5	0,4	0,4

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: GEIS018003	1,3	1,5	1,5	1,6	0,0
- Benchmark*					
GENOVA	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0
LIGURIA	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Indirizzi Tecnici: GEIS018003	5,3	0,5	0,0	0,0	0,5
- Benchmark*					
GENOVA	5,4	2,0	2,0	0,8	0,2
LIGURIA	5,6	2,2	2,1	0,8	0,3
Italia	4,8	2,2	1,8	0,7	0,7

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: GEIS018003	2,6	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
GENOVA	4,3	3,6	2,9	2,3	0,9
LIGURIA	3,9	3,1	2,5	1,6	0,7
Italia	3,2	1,9	1,8	1,1	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Istituto Tecnico: GEIS018003	4,3	1,9	1,4	0,8	0,9
- Benchmark*					
GENOVA	4,2	2,5	2,7	1,5	0,4
LIGURIA	5,3	2,9	2,5	1,3	0,8
Italia	4,6	2,5	2,0	1,2	0,6


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scientifico: GEIS018003	1,3	1,5	5,7	1,6	0,0
- Benchmark*					
GENOVA	5,7	4,7	4,0	3,1	1,0
LIGURIA	4,5	3,9	3,5	2,1	0,7
Italia	4,0	2,9	2,6	1,4	0,7

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I trasferimenti e gli abbandoni in corso d'anno sono in linea con quelli delle altre Istituzioni Scolastiche della regione e, in taluni casi, persino inferiori.</p> <p>Le votazioni finali ottenute dagli studenti all'Esame di Stato sono sostanzialmente positive e rispecchiano i risultati sia regionali, sia nazionali.</p> <p>La consapevolezza della necessità di adottare strategie didattiche specifiche per diminuire la dispersione scolastica è in deciso aumento, soprattutto nei consigli di classe del biennio, soprattutto tecnico.</p>	<p>La percentuale di studenti ammessi alla classe successiva nei cinque anni di corso è sensibilmente inferiore a quella di altre Istituzioni Scolastiche sia a livello regionale, sia a livello nazionale, con differenze particolarmente rilevanti tra i dati degli studenti che frequentano il Liceo delle Scienze Applicate (sostanzialmente allineati ai diversi contesti geografici di riferimento) e i dati degli studenti che frequentano i corsi di Istituto Tecnico.</p> <p>I fattori che determinano questa differenza tra classi dello stesso Istituto possono essere vari. Tra gli altri: differente contesto sociale di riferimento tra Liceo S.A. e Istituto Tecnico (con un alto numero di situazioni di disagio socio-economico-familiare nelle classi del Tecnico), carico orario maggior per le classi del Tecnico, difficoltà da parte dell'Istituto nel gestire la diminuzione delle ore di laboratorio nelle classi del Tecnico, a seguito del Riordino dei Cicli.</p> <p>La correlazione tra i corsi di recupero e gli studenti con giudizio sospeso è bassa.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio-alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Giudizio: 4

La scuola sostanzialmente non perde studenti nel passaggio da un anno all'altro, tranne singoli casi giustificati, tuttavia c'è un numero non trascurabile di trasferimenti e abbandoni, peraltro compensato dall'alto numero di richieste di iscrizione per le classi intermedie.

La distribuzione degli studenti per fasce di voto non evidenzia particolari concentrazioni anomale.

Motivazione del giudizio:

Seppur in un contesto sostanzialmente positivo, risultano carenti e sensibilmente migliorabili sia la motivazione allo studio sia il raccordo scuola-lavoro nelle classi di Istituto tecnico.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: GEIS018003 - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2016/17										
Istituto/Plesso/In dirizzo/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Liguria	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Liguria	Nord ovest	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		66,5	70,1	65,3			53,0	55,6	48,3	
Liceo	66,8	↔	↓	↑	3,5	56,0	↔	↔	↑	8,3
GETF01801G - 2 AS	73,9	↑	↑	↑	13,0	62,7	↑	↑	↑	15,1
GETF01801G - 2 BS	68,3	↔	↓	↑	9,4	48,4	↔	↓	↔	0,8
GETF01801G - 2 STT	60,2	↓	↓	↓	-9,6	56,4	↔	↔	↑	8,8
		56,4	59,8	54,0			44,1	45,8	40,2	
Tecnico	41,1	↓	↓	↓	n.d.	34,6	↓	↓	↓	n.d.
GETF01801G - 2 A	53,3	↓	↓	↔	n.d.	41,4	↔	↓	↔	n.d.
GETF01801G - 2 AT	48,7	↓	↓	↓	-6,4	39,2	↓	↓	↔	-6,7
GETF01801G - 2 CT	25,4	↓	↓	↓	-26,8	27,5	↓	↓	↓	-18,3
GETF01801G - 2 DT	34,5	↓	↓	↓	-21,0	28,9	↓	↓	↓	-16,9

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GETF01801G - 2 AS	0	1	4	5	5	1	2	1	2	9
GETF01801G - 2 BS	2	2	5	6	1	3	4	2	2	3
GETF01801G - 2 STT	4	7	4	4	1	4	2	3	4	7
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GEIS018003	11,8	19,6	25,5	29,4	13,7	16,3	16,3	12,2	16,3	38,8
Liguria	9,5	26,2	26,8	22,2	15,3	28,4	13,6	9,6	10,6	37,9
Nord ovest	5,8	19,3	26,4	26,8	21,7	22,3	13,6	11,2	11,4	41,5
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
GETF01801G - 2 A	3	2	6	4	2	3	5	2	2	5
GETF01801G - 2 AT	4	4	3	3	1	8	2	0	0	5
GETF01801G - 2 CT	14	1	0	0	0	12	1	1	1	0
GETF01801G - 2 DT	10	0	0	2	1	9	3	1	0	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
GEIS018003	51,7	11,7	15,0	15,0	6,7	52,5	18,0	6,6	4,9	18,0
Liguria	12,9	22,4	22,5	20,7	21,5	29,9	14,3	8,4	13,5	33,8
Nord ovest	9,5	17,0	20,8	23,7	29,0	27,3	14,0	8,6	12,2	37,9
Italia	20,2	21,3	19,4	18,8	20,4	38,7	13,1	8,0	11,2	29,0

2.2.b.2 Variabilità dei punteggi tra le classi e dentro le classi

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Liceo - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
GEIS018003 - Liceo	21,3	78,7	9,7	90,3
- Benchmark*				
Nord ovest	54,8	45,2	51,7	48,3
ITALIA	34,6	65,4	35,6	64,4

2.2.b.2 - Variabilità dei punteggi TRA le classi e DENTRO le classi - Italiano e Matematica - Scuola secondaria di II grado - Classi seconde Tecnico - Anno Scolastico 2015/16				
Indirizzo/Raggruppamento geografico	TRA_ita (%)	DENTRO_ita (%)	TRA_mat (%)	DENTRO_mat (%)
GEIS018003 - Tecnico	34,1	65,9	14,2	85,8
- Benchmark*				
Nord ovest	13,9	86,1	15,6	84,4
ITALIA	18,2	81,8	14,7	85,3

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Liceo					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale			X		
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					X


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Tecnico					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I punteggi di matematica nelle Prove Nazionali sono superiori sia alla media regionale che a quella nazionale nel Liceo Scienze Applicate.</p> <p>I risultati medi sono migliori per gli studenti del Liceo Scienze Applicate, in italiano rispetto alla media nazionale e sono allineati con la media ligure.</p> <p>In entrambi i casi i punteggi medi ottenuti dagli studenti del Liceo sono allineati con i risultati regionali e nazionali.</p>	<p>I punteggi INVALSI di matematica degli studenti dell'Istituto Tecnico risultano bassi, sia in confronto al contesto locale, sia in relazione al contesto geografico di riferimento (regionale e nazionale).</p> <p>I risultati medi sono leggermente inferiori per gli studenti del Liceo Scienze Applicate, in italiano rispetto alla media del Nord- Ovest.</p> <p>I punteggi INVALSI di matematica degli studenti dell'Istituto Tecnico risultano bassi, sia in confronto al contesto locale, sia in relazione al contesto geografico di riferimento (regionale e nazionale).</p> <p>I punteggi INVALSI di italiano e di matematica sono riferiti a un numero di classi e di studenti largamente inferiore rispetto a quelli frequentanti. I punteggi INVALSI di italiano sono inferiori alla media regionale e nazionale.</p> <p>Si evidenzia un notevole differenza tra i risultati del Tecnico e quelli del Liceo; la scuola non riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi</p>
---	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p> 3 - Con qualche criticità'</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>	<p>4 -</p> <p>5 - Positiva</p>
	<p>6 -</p>

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente
--	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Giudizio: 3

Il punteggio di italiano della scuola alle prove INVALSI è in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile.

La varianza tra classi in italiano nel liceo è inferiore a quella media, mentre risulta essere molto elevata tra quelle del liceo e quelle del tecnico, e tra quelle del tecnico e la media nazionale.

La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica è sostanzialmente in linea con la media nazionale.

Motivazione del giudizio:

In considerazione dell'importanza dell'indicatore, emerge la necessità di incrementare il numero di alunni/classi che partecipano effettivamente alle prove INVALSI.

Inoltre va dedicata una maggiore cura ad attività diversificate alla lingua italiana, e soprattutto alla matematica.

Gli studenti del Tecnico necessitano di maggiore attenzione e maggiori stimoli per migliorare le proprie competenze in italiano e in matematica.


Si ritiene opportuna una maggiore sensibilizzazione delle famiglie nei confronti delle prove Invalsi.

2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il tema del rispetto delle regole e della valutazione del comportamento viene affrontato e valorizzato in svariati contesti e momenti della vita scolastica, sia da parte dei docenti, sia da parte dei genitori.</p> <p>La legalità è oggetto di attenzione a livello disciplinare e a livello trasversale (attività interdisciplinari, valutazione del comportamento e atteggiamento dello studente inserito nel contesto scolastico, ecc.).</p>	<p>Manca, al momento, un approccio organico e strutturato alla valutazione delle competenze, in particolare per quanto riguarda i comportamenti e le attitudini relazionali.</p> <p>Il curricolo dell'Istituto non prevede un'attenzione specifica e omogenea alle competenze chiave e di cittadinanza.</p> <p>La collaborazione delle famiglie sul raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza è complessivamente inadeguata, soprattutto su aspetti comportamentali e relazionali.</p> <p>Spesso, nella fascia di età 14-18, le famiglie preferiscono delegare del tutto alla scuola lo sviluppo e il perseguimento di obiettivi comportamentali e relazionali.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	5 - Positiva
	6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Giudizio: 3

Motivazione del giudizio:

La capacità autonoma di organizzazione dello studio e dell'autoregolazione dell'apprendimento riguarda un numero minoritario di studenti, anche in considerazione delle difficoltà dell'Istituto nel perseguire tale obiettivo.

2.4 Risultati a distanza

2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s. 2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15
	%	%
GEIS018003	49,4	50,9
GENOVA	37,2	47,3
LIGURIA	42,1	42,6
ITALIA	39,1	40,0

2.4.c Rendimento negli studi universitari

2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
GEIS018003	100,0	0,0	0,0	42,9	28,6	28,6	22,2	27,8	50,0	80,0	20,0	0,0
- Benchmark*												
GENOVA	76,8	16,3	6,9	58,2	23,2	18,5	63,3	19,3	17,4	67,8	12,2	20,1
LIGURIA	75,5	17,9	6,5	53,9	26,8	19,2	64,0	19,8	16,3	66,2	15,9	17,9
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
GEIS018003	100,0	0,0	0,0	28,6	39,3	32,1	22,2	11,1	66,7	60,0	20,0	20,0
- Benchmark*												
GENOVA	72,0	14,5	13,6	56,4	15,8	27,8	58,6	13,5	27,9	65,1	9,7	25,3
LIGURIA	71,2	14,6	14,2	54,9	15,8	29,3	59,8	13,7	26,5	63,5	10,7	25,7
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	GEIS018003	Regione	Italia	
2011	32,1	20,5	17,7	
2012	21,1	18,0	15,1	
2013	28,1	16,7	15,0	

2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	GEIS018003	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	4,0	3,8	10,7
	Tempo determinato	34,0	30,4	31,3
	Apprendistato	6,0	4,3	7,5
	Collaborazione	30,0	31,5	27,6
	Tirocinio	16,0	22,9	16,5
	Altro	10,0	7,0	6,3
2012	Tempo indeterminato	13,0	4,3	10,0
	Tempo determinato	13,0	32,7	37,0
	Apprendistato	8,7	2,6	6,0
	Collaborazione	60,9	32,8	27,0
	Tirocinio	4,3	19,2	11,6
	Altro	0,0	8,5	8,4
2013	Tempo indeterminato	9,4	4,1	9,6
	Tempo determinato	21,9	34,9	37,0
	Apprendistato	0,0	2,4	6,0
	Collaborazione	34,4	29,8	27,1
	Tirocinio	0,0	0,3	0,3
	Altro	15,6	14,1	10,7

2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	GEIS018003	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	0,7	5,1
	Industria	16,0	14,8	20,7
	Servizi	84,0	84,4	74,2
2012	Agricoltura	0,0	1,1	6,5
	Industria	39,1	14,2	20,8
	Servizi	60,9	84,7	72,7
2013	Agricoltura	0,0	1,6	6,2
	Industria	21,9	14,6	22,3
	Servizi	78,1	83,7	71,5

2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	GEIS018003	Regione	Italia
2011	Alta	16,0	8,8	11,6
	Media	62,0	69,0	60,7
	Bassa	22,0	22,1	27,7
2012	Alta	21,7	8,4	10,7
	Media	47,8	68,2	59,3
	Bassa	30,4	23,5	30,0
2013	Alta	12,5	7,5	11,0
	Media	53,1	67,2	57,7
	Bassa	34,4	25,3	31,3

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per quanto riguarda i risultati degli studenti in ingresso, si evidenzia la correlazione tra il consiglio orientativo della scuola del primo ciclo e i risultati scolastici effettivi ottenuti dagli studenti che frequentano l'Istituto. Infatti, nei cinque anni di corso, ottengono risultati migliori gli studenti che hanno seguito i consigli orientativi proposti dai docenti al termine della scuola del primo ciclo.</p> <p>Per quanto riguarda i risultati degli studenti in uscita, i diplomati dell'Istituto poi iscritti a corsi universitari a carattere scientifico hanno ottenuto risultati omogenei con l'andamento regionale e nazionale.</p> <p>I tempi medi di attesa tra il diploma e l'inizio dell'attività lavorativa rispecchiano quanto viene rilevato a livello regionale e nazionale</p>	<p>Nell'Istituto non è attivato un monitoraggio strutturato e continuativo degli esiti occupazionali e relativi alla prosecuzione degli studi. Le iniziative in tal senso messe in atto finora (Almadiploma, indagini su ex-studenti) hanno avuto carattere episodico o limitato a gruppi di studenti di anni/settori specifici.</p> <p>Dal punto di vista qualitativo, si rileva che la stragrande maggioranza delle occupazioni lavorative (80%) riguarda il settore dei servizi. Si tratta di una percentuale alta, per un Istituto Tecnico, che trova spiegazione sia in fattori interni (il numero di diplomati dell'indirizzo informatico è percentualmente maggioritario, nei diversi anni), sia in fattori esterni (il mercato del lavoro dell'area genovese e ligure è prevalentemente orientato ai servizi più che alla produzione industriale vera e propria).</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Giudizio: 5

Motivazione del giudizio:

L'iniziale carenza relativa alla difficoltà di monitorare gli esiti occupazionali e professionali dei diplomati, è stata superata da un percorso biennale che sta fornendo i primi risultati positivi, da cui emerge sia un buon successo per gli studenti che si rivolgono al mondo del lavoro, sia un discreto esito positivo per gli studenti che intraprendono percorsi di formazione terziaria in ambito tecnico-scientifico.

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	17,6	11,8	8,6
	3-4 aspetti	5,9	8,8	6
	5-6 aspetti	47,1	35,3	38,2
	Da 7 aspetti in su	29,4	44,1	47,3
Situazione della scuola: GEIS018003		5-6 aspetti		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	27,3	17,4	11,4
	3-4 aspetti	0	13	7,9
	5-6 aspetti	18,2	21,7	34,9
	Da 7 aspetti in su	54,5	47,8	45,8
Situazione della scuola: GEIS018003		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-LICEO

Istituto:GEIS018003 - Tipologia degli aspetti del curriculum-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	68,4	75,7	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	78,9	75,7	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	73,7	75,7	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	68,4	73	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	73,7	75,7	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	36,8	48,6	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	31,6	48,6	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	42,1	40,5	25,5
Altro	Dato mancante	5,3	8,1	12,9

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO

Istituto:GEIS018003 - Tipologia degli aspetti del curriculum-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	61,5	69,2	81,4
Curricolo di scuola per matematica	Presente	61,5	61,5	81
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	69,2	69,2	79,8
Curricolo di scuola per scienze	Presente	61,5	61,5	75,8
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	53,8	57,7	75,2
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Presente	46,2	57,7	52,3
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Dato mancante	53,8	57,7	68,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	30,8	34,6	25,9
Altro	Dato mancante	23,1	15,4	8,1

3.1.b Progettazione didattica

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	10,5	5,4	3
	3 - 4 Aspetti	36,8	27	14,9
	5 - 6 Aspetti	36,8	29,7	36,1
	Da 7 aspetti in su	15,8	37,8	46,1
Situazione della scuola: GEIS018003		3-4 aspetti		

3.1.b.1 Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO

Numerosità' degli aspetti relativi alla progettazione didattica-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	7,7	3,8	2,1
	3 - 4 Aspetti	30,8	23,1	14
	5 - 6 Aspetti	46,2	42,3	35,5
	Da 7 aspetti in su	15,4	30,8	48,5
Situazione della scuola: GEIS018003		3-4 aspetti		

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:GEIS018003 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	63,2	78,4	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	36,8	56,8	70,4
Programmazione per classi parallele	Presente	68,4	73	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	100	97,3	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	52,6	51,4	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	78,9	83,8	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	42,1	56,8	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	31,6	59,5	62
Altro	Dato Mancante	0	2,7	7

3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO

Istituto:GEIS018003 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	84,6	84,6	90,6
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	69,2	73,1	74,1
Programmazione per classi parallele	Presente	46,2	53,8	77,2
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	92,3	92,3	95,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	38,5	34,6	51,2
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	92,3	88,5	91,3
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	30,8	57,7	67,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	46,2	65,4	60,3
Altro	Dato Mancante	0	3,8	6

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto, da sempre, propone un numero significativo di attività di ampliamento dell'offerta formativa (in svariati ambiti: teatro, tecnologia, sport, cultura, certificazione linguistica), con il coinvolgimento di un numero significativo di studenti. La progettazione e gestione delle attività di ampliamento dell'offerta formativa, presenta ampi margini di miglioramento per quanto riguarda il raccordo con il curriculum di Istituto.	Il curriculum di Istituto è poco omogeneo e largamente incompleto: il processo di sviluppo del curriculum, per ora, ha coinvolto solo alcuni tra i singoli dipartimenti disciplinari, ma non l'intero Istituto. Di qui la mancanza, o carenza, nell'individuazione dei traguardi di competenza e delle competenze trasversali.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	33,3	30,6	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	22,2	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	47,2	66,5
Situazione della scuola: GEIS018003		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-TECNICO

Prove strutturate in entrata-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	30,8	26,9	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,1	15,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,2	57,7	65,7
Situazione della scuola: GEIS018003		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	57,9	48,6	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	15,8	14,3	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	26,3	37,1	43,4
Situazione della scuola: GEIS018003		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-TECNICO

Prove strutturate intermedie-TECNICO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	70	61,9	40,9
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	10	9,5	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	20	28,6	41
Situazione della scuola: GEIS018003		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	33,3	30,6	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	16,7	22,2	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	50	47,2	66,5
Situazione della scuola: GEIS018003		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

3.1.c.3 Prove strutturate finali-TECNICO

Prove strutturate finali-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	30,8	26,9	18,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	23,1	15,4	16,1
	Prove svolte in 3 o più discipline	46,2	57,7	65,7
Situazione della scuola: GEIS018003		Prove svolte in 1 o 2 discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La presenza e il coordinamento dei dipartimenti disciplinari rappresenta una modalità operative ormai consolidata. Le materie di base e, in generale, i dipartimenti afferenti al Liceo Scienze Applicate presentano una significativa forma di condivisione di strumenti e procedure, pur in presenza di un inevitabile ma sempre costruttivo confronto interno.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

I dipartimenti disciplinari hanno una gestione disomogenea tra di loro, da è più punti di vista: gestione del coordinamento, capacità di individuare e perseguire obiettivi comuni, condivisione e applicazioni di criteri comuni nella valutazione. In generale, la composizione numerica dei dipartimenti (da un minimo di 2 persone a un massimo di 20) e la presenza di due sedi influiscono sicuramente sulla capacità dei dipartimenti di concordare e condividere modalità operative comuni. Inoltre l'alto numero di indirizzi e percorsi di studio nel triennio aumenta sicuramente la difficoltà di confronto e di progettazione dei rispettivi ambiti disciplinari tra di diversi dipartimenti tecnici. Sul piano metodologico, l'Istituto non ha ancora avviato con determinazione il passaggio alla progettazione a alla gestione di una didattica di una valutazione per competenze, che, dunque, risulta limitata a alcune iniziative individuali di singoli insegnanti.

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'Istituto, nonostante la sua storia molto articolata, si caratterizza per la consuetudine a progettare e lavorare per obiettivi comuni, gerarchicamente definiti.</p> <p>Si sta diffondendo, in numerosi dipartimenti disciplinari, una discreta attenzione alle prove comuni strutturate iniziali, in itinere e finali.</p> <p>Viene messo in atto un notevole impegno organizzativo e didattico per realizzare interventi didattici specifici basati sulla valutazione degli apprendimenti, pur in mancanza di un monitoraggio costante per valutare l'efficacia di tali interventi.</p>	<p>La disomogeneità di approccio e di conduzione dei dipartimenti, si riflette soprattutto sulla mancanza di un criteri comuni di valutazione degli apprendimenti, sia a livello di Istituto, sia nell'ambito di singoli dipartimenti (pur con alcune eccezioni).</p> <p>In molti dipartimenti non c'è condivisione sulla proposta di costruzione e di gestione di prove comuni, a volte considerate come un vincolo eccessivo.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono riferimenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumenti di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Giudizio: 3

Motivazione del giudizio:

Gli effetti positivi derivanti da una buona disponibilità e attitudine alla progettazione curricolare, sono in parte mitigati dalla mancanza sostanziale di un coordinamento complessivo di Istituto che guidi e governi sia la costruzione di un curriculum di Istituto, sia la transizione alla didattica e alla valutazione per competenze.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	31,6	24,3	62
	Orario ridotto	63,2	51,4	10,8
	Orario flessibile	5,3	24,3	27,2
Situazione della scuola: GEIS018003		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-TECNICO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	15,4	11,5	48
	Orario ridotto	76,9	65,4	14,2
	Orario flessibile	7,7	23,1	37,8
Situazione della scuola: GEIS018003		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:GEIS018003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	97,3	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	31,6	32,4	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	0	8,1	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,5	16,2	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO

Istituto:GEIS018003 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	96,2	94
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	23,1	23,1	39,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,7	19,2	4,6
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,4	11,5	8,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	1,5

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:GEIS018003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	97,3	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	68,4	78,4	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	10,5	16,2	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	10,5	10,8	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO

Istituto:GEIS018003 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	100	96,2	92,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	46,2	69,2	84,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	7,7	26,9	7,4
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	15,4	11,5	6,5
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Entrambe le sedi presentano una buona dotazione di risorse, di laboratori e di capacità professionali (di docenti a ATA) in grado di utilizzare le risorse disponibili. Nel biennio, da alcuni anni sono attivate iniziative (per esempio: cooperative Learning, studio assistito, ecc.) che si propongono esplicitamente di lavorare sulla modifica del tempo-scuola ordinario.	Le dotazioni di laboratorio e di risorse sono distribuite in modo diverso, la struttura organizzativa delle due sedi risulta tuttora differente: in via Allende esiste una segreteria con un organico al completo, un laboratorio linguistico ed uno spazio mensa, che al momento non sono presenti nella sede di via Timavo. Quest'ultima sede presenta ancora alcune carenze organizzative che andrebbero migliorate con una più equilibrata gestione delle risorse esistenti. Un utilizzo delle due biblioteche non è ancora da considerarsi pienamente efficace a causa di una non completa catalogazione delle risorse presenti.

Subarea: Dimensione metodologica

3.2.c Uso dei laboratori

3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:GEIS018003 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	12,5	45,38	48,23	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	47,71	45,55	57,6

3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:GEIS018003 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	57,07	56,3	49,38

Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ci sono numerosi insegnanti che, a livello individuale o di "gruppo di affinità" formulano e attuano proposte di innovazione didattica.</p> <p>Tutte le iniziative finalizzate a favorire la collaborazione e la condivisione tra docenti trovano, in generale, una buona accoglienza, anche se in un contesto in cui manca una scelta metodologica strutturata e definita a livello di Istituto.</p>	<p>L'Istituto, nel suo insieme, riserva una discreta attenzione verso l'adozione di metodologie didattiche innovative e di strumenti e tecniche per la collaborazione tra docenti, ma non è ancora riuscito a individuare una sua propria strategia che favorisca l'uso generalizzato di metodologie didattiche innovative.</p> <p>Gli aspetti sottesi all'adozione di metodologie didattiche innovative sono frequente oggetto di discussione nei diversi organi collegiali, con il confronto tra opinioni e punti di vista diversi che, al momento, non hanno prodotto una convergenza condivisa in modo generalizzato.</p> <p>Nel confronto sulla scelta di strumenti per la collaborazione prevalgono spesso i punti di vista più strettamente tecnici, a discapito di quelli didattici e metodologici.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:GEIS018003 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	0	0	2,7
Un servizio di base		18,5	13,5	8,6
Due servizi di base		25,9	17,3	16,3
Tutti i servizi di base		55,6	69,2	72,4

3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:GEIS018003 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	63	42,3	50,5
Un servizio avanzato		22,2	25	26,8
Due servizi avanzati		11,1	28,8	18,8
Tutti i servizi avanzati		3,7	3,8	4

3.2.f Episodi problematici

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:GEIS018003 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		69,2	58,5	58,8
Nessun provvedimento		0	0	1,7
Azioni interlocutorie	X	3,8	1,9	8,9
Azioni costruttive		3,8	11,3	9,6
Azioni sanzionatorie		23,1	28,3	21,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:GEIS018003 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		42,3	45,3	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		26,9	28,3	31,3
Azioni costruttive	X	15,4	7,5	8,4
Azioni sanzionatorie		15,4	18,9	18,2

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:GEIS018003 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		48,1	59,6	54,9
Nessun provvedimento		0	0	0,6
Azioni interlocutorie		25,9	15,4	20,8
Azioni costruttive		11,1	5,8	8
Azioni sanzionatorie	X	14,8	19,2	15,6

3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:GEIS018003 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		3,3	5,4	9,8
Nessun provvedimento		0	0	0,9
Azioni interlocutorie		46,7	39,3	39,1
Azioni costruttive		26,7	19,6	12,3
Azioni sanzionatorie	X	23,3	35,7	38

3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:GEIS018003 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	13,81	2,75	1,62	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	4,81	1,01	0,61	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	3,91	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0,96	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0,48	0,64	0,41	0,53

3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:GEIS018003 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	92,5	18,6	22,84	21,43

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
GETF01801G	Istituti Tecnici	82,3	71,5	85,4	94,6
GENOVA		2948,8	2823,1	3333,0	4314,4
LIGURIA		6246,8	6187,1	8367,6	10250,3
ITALIA		276967,5	265155,7	297211,2	316556,5

3.2.f.4 Ore di assenza degli studenti 2015-2016					
	Indirizzo	I anno di corso	II anno di corso	III anno di corso	IV anno di corso
GETF01801G	Liceo Scientifico	37,5	41,7	56,6	75,5
GENOVA		1093,2	1206,3	1566,7	1808,4
LIGURIA		2124,1	2412,0	2806,3	3161,9
ITALIA		92308,6	98659,0	112152,4	122911,4

Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?


Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>A partire dall'anno 14-15 una commissione mista (docenti, genitori, studenti) ha realizzato una profonda opera di revisione del regolamento, finalizzata a tenere conto delle diverse dinamiche in atto nella società e nella scuola (uso delle tecnologie, fenomeni di intolleranza tra genitori, importanza di un sistema condiviso di regole e sanzioni).</p> <p>Parallelamente l'Istituto ha avviato i primi passi di un percorso finalizzato ad affiancare l'impianto sanzionatorio con attività mirate alla rimotivazione degli studenti, quali volontariato e forme di scuola-lavoro.</p> <p>Tutte le attività in oggetto coinvolgono in modo analogo gli studenti di tutti i livelli scolari e di entrambi i plessi.</p>	<p>Il sistema di regole condiviso in forma di regolamenti di Istituto e di patto di corresponsabilità con le famiglie viene applicato in modo non uniforme dai vari consigli di classe, a causa di carenze nell'applicazione e nell'interpretazione condivisa dei diversi sistemi di regole.</p> <p>Il sistema di regole/sanzioni in adozione non sempre risulta efficace: in caso di forme di grave disagio socio-economico, spesso produce demotivazione allo studio e alla frequenza, con esiti negativi in termini di aggravamento delle forme di devianza oppure di aumento della dispersione scolastica.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	 3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Giudizio: 3

La scuola incentiva l'utilizzo di modalità didattiche innovative, anche se limitatamente ad alcuni aspetti o ad alcune discipline o anni di corso.

L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi.

La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attività relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti spesso sono gestiti in modo efficace, ma non sempre raggiungono i risultati desiderati.

Motivazione del giudizio:

Pur in un contesto di sostanziale disponibilità all'innovazione didattica, l'ambiente di apprendimento presenta ampi margini di miglioramento finalizzati a rendere più coesa e unitaria sia l'azione di progettazione dei dipartimenti disciplinari, sia il coordinamento tra le due sedi. I bisogni formativi che caratterizzano le attuali generazioni di studenti, che frequentano l'Istituto, richiederebbero una notevole capacità di progettare e realizzare l'offerta formativa in modo unitario, senza distinzione di sorta tra le due sedi, presente in potenza ma non sempre in atto.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attivita' di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	34,5	20	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	55,2	65,5	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	10,3	14,5	15,8
Situazione della scuola: GEIS018003		4-5 azioni		

3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:GEIS018003 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	53,3	64,9	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	40	42,1	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Presente	6,7	10,5	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	93,3	93	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	10	24,6	35

Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'Istituto, per tradizione e grazie alle competenze e esperienze di molti docenti nell'ambito della didattica inclusiva, è caratterizzato da una solida convinta cultura dell'inclusione. Il dipartimento di sostegno, pur dovendo affrontare un turn-over quasi totale a ogni inizio anno, fornisce un solido punto di riferimento per le famiglie degli alunni certificato L.104/92, per gli alunni stessi e per i docenti tutti.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'integrazione degli alunni stranieri è poco efficace. L'Istituto incontra difficoltà nel passaggio dalla gestione degli stranieri di "prima generazione" (con i relativi bisogni soprattutto linguistici e culturali) alla gestione degli stranieri di "seconda generazione" caratterizzati soprattutto da problemi di identità e di relazione con il contesto. I percorsi di studio degli studenti disabili nel triennio di Istituto Tecnico non sempre riescono a mantenere il difficile equilibrio tra l'inclusività e il carattere professionalizzante dell'indirizzo. La cultura della didattica personalizzata per alunni con D.S.A. è rapida diffusione, ma incontra ancora non poche difficoltà a fronte dell'alto numero di studenti certificati L.170/2010.

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.b Attività di recupero

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
GETF01801G	20	153
Totale Istituto	20	153
GENOVA	9,4	65,0
LIGURIA	8,0	60,5
ITALIA	6,4	57,4

3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero

Numero medio di ore per corso di recupero	
Totale corsi	
Numero medio di ore corsi	
- Benchmark*	
GENOVA	160
	5,50
LIGURIA	318
	5,80
ITALIA	15.860
	6,19

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:GEIS018003 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	36,8	48,6	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	5,3	18,9	21
Sportello per il recupero	Dato mancante	73,7	83,8	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	89,5	81,1	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	26,3	29,7	21
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	26,3	29,7	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	36,8	43,2	27,8
Altro	Dato mancante	31,6	40,5	24,2

3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO

Istituto:GEIS018003 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	46,2	61,5	67,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	7,7	15,4	22,3
Sportello per il recupero	Dato mancante	38,5	65,4	69,1
Corsi di recupero pomeridiani	Presente	100	88,5	78,8
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	23,1	26,9	23,8
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	38,5	38,5	50,7
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Presente	30,8	42,3	31,3
Altro	Dato mancante	30,8	26,9	18

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:GEIS018003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	15,8	24,3	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	5,3	10,8	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	42,1	59,5	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	89,5	89,2	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	36,8	32,4	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	57,9	62,2	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	78,9	86,5	91,7
Altro	Dato mancante	0	8,1	8,6

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO

Istituto:GEIS018003 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	23,1	30,8	42,3
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	7,7	11,5	17,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	23,1	34,6	55,1
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	61,5	80,8	84,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	15,4	23,1	37,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	61,5	65,4	68
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	76,9	88,5	85,4
Altro	Dato mancante	7,7	11,5	5,7

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficolt  di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficolt  di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficolt ?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficolt  sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto   diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Una significativa percentuale delle risorse per il recupero e il sostegno viene impegnata nello "studio assistito", organizzato in orario extra-curricolare e rivolto a studenti delle classi prime in difficoltà, soprattutto nella prima parte dell'anno. L'attività, coordinata e gestita dai docenti, vede una partecipazione attiva di studenti delle classi 4^e e 5^e coinvolti in apprendimento tra pari.

La partecipazione a gare coinvolge numerosi studenti e insegnanti, con un buon equilibrio tra la tensione a primeggiare e la consapevolezza di quanto sia importante, comunque, per gli studenti saper "mettersi alla prova".


Le maggior difficoltà di apprendimento si concentrano nelle classi di biennio dell'Istituto Tecnico. L'Istituto non ha ancora individuato strategie generalizzate e efficaci per gestire forme di disagio estremamente varie e in rapida diffusione.

Pur in presenza di un'alta attenzione a individuare in tempo utile le difficoltà di apprendimento, non sono ancora state attuate forme di monitoraggio per valutare l'efficacia degli interventi di supporto agli studenti con maggiore difficoltà.

In generale, gli interventi per il potenziamento sono limitati alla partecipazioni a gare nazionali o internazionali.

Gli interventi di recupero e sostegno non si distribuiscono omogeneamente su tutte le classi dell'Istituto.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	 5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Giudizio: 5

Motivazione del giudizio:

Il giudizio prende atto delle buone capacità inclusive dell'Istituto in diversi ambiti: alunni disabili, alunni con D.S.A. e con B.E.S., alunni stranieri. Contemporaneamente il giudizio tiene conto del fatto che l'inclusività dell'Istituto presenta margini di incertezza nel passaggio dal biennio (scuola dell'obbligo) al triennio, dove risulta ancora problematica l'inclusione sistematica degli studenti che presentano le diverse forme di bisogno educativo speciale.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:GEIS018003 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	50	45,6	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	20	17,5	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	96,7	98,2	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Dato mancante	70	78,9	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Presente	60	56,1	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	16,7	17,5	34,8
Altro	Dato mancante	20	22,8	17,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
L'Istituto, nel suo insieme, presta notevole attenzione alle difficoltà derivanti dal passaggio tra i diversi livelli scolari. Il questionario studenti distribuito e elaborato per la prima volta nel mese di aprile 2015, in previsione della stesura del Rapporto di AutoValutazione ha confermato il giudizio positivo degli studenti sul passaggio tra livelli scolari.	Stanno iniziando gli incontri e i momenti di scambio nella restituzione dei risultati con i docenti del primo ciclo, nell'orientamento in ingresso. L'orientamento in uscita soffre di una difficoltà nella raccolta di dati e informazioni continuativi sui percorsi di studio e di lavoro intrapresi dagli studenti diplomati nell'istituto, nonché sull'esito delle rispettive scelte negli anni a seguire.

Subarea: Orientamento

3.4.b Attivita' di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:GEIS018003 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di se' e delle proprie inclinazioni	Presente	40	38,6	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attivita' di orientamento	Dato mancante	53,3	52,6	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	33,3	36,8	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	96,7	96,5	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Presente	36,7	42,1	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Dato mancante	36,7	42,1	53
Attivita' di orientamento al territorio e alle realta' produttive e professionali	Presente	66,7	75,4	81,7
Altro	Dato mancante	26,7	26,3	15,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Dal punto di vista dell'impegno di risorse umane e materiali, l'Istituto è, da anni, particolarmente attivo nell'orientamento nei tre settori interessati: orientamento in ingresso, orientamento in uscita, orientamento intermedio.

La formazione delle classi, in particolare per quelle di nuova costituzione, è frutto di un lavoro metodico che tiene conto di numerosi fattori, utili a formare gruppi classe il più possibile equilibrati e omogenei.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'orientamento interno per gli studenti delle classe 2^a di Istituto Tecnico risulta non sempre efficace e incisivo, a detta delle famiglie e degli studenti stessi. La materia S.T.A. (Scienza e Tecnologia Applicata) fatica a proporsi come strumento di effettivo "orientamento tecnico" utile, per gli studenti delle classi seconde, per comprendere al meglio le differenze tra i diversi ambiti tecnologici (informatica, elettronica, elettrotecnica, meccanica, ecc.)

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
GEIS018003		49,5		50,5
GENOVA		71,4		28,6
LIGURIA		72,4		27,6
ITALIA		73,0		27,0

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo

3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
GEIS018003	84,4	69,6
- Benchmark*		
GENOVA	89,9	75,5
LIGURIA	90,0	75,0
ITALIA	90,7	77,7

3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO

Istituto:GEIS018003 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	84,96	95,85	95,45
4° anno	0	97,15	96,23	96,15
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	65,81	66,54	67,44

3.4.d.1 Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO

Istituto:GEIS018003 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola-lavoro-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO

Istituto:GEIS018003 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	0	0	0
4° anno	0	0	0	0
5° anno	0	0	0	0
Totale studenti del triennio	0	0	0	0

3.4.d.2 Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO

Istituto:GEIS018003 - Partecipazione degli studenti ai percorsi di impresa simulata-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
3° anno	0	86,56	82,21	80,87
4° anno	0	43,8	76,15	0
5° anno	0	82,85	86,33	70,21
Totale studenti del triennio	0	88,97	91,2	83,16

3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:GEIS018003 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	0	35,5	64	44

3.4.d.4 Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:GEIS018003 - Andamento delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione del numero di convenzioni del 2016/17 rispetto al 2015/16		3	5	5

3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:GEIS018003 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	38,44	37,62	38,03	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	0	51,4	52,67	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	76,68			

Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Dal punto di vista dell'impegno di risorse umane e materiali, l'Istituto è, da anni, particolarmente impegnato per attività di orientamento nei tre settori interessati: orientamento in ingresso, orientamento in uscita, orientamento intermedio. La formazione delle classi, in particolare per quelle di nuova costituzione, è frutto di un lavoro metodico che tiene conto di numerosi fattori, utili a formare gruppi classe il più possibile equilibrati e omogenei.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'orientamento interno per gli studenti delle classi 2^a di Istituto Tecnico risulta poco efficace e incisivo, a detta delle famiglie e degli studenti stessi. La materia S.T.A.P. (Scienza e Tecnologia Applicata) fatica a proporsi come strumento di effettivo "orientamento tecnico" utile, per gli studenti delle classi seconde, per comprendere al meglio le differenze tra i diversi ambiti tecnologici (informatica, elettronica, elettrotecnica, meccanica, ecc.)

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Giudizio: 4

La scuola non sempre monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento rese difficoltose dalla complicata reperibilità dei dati.

Le attività di continuità sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.

Le attività di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate nelle scuole dell'ordine successivo o nelle università. La scuola realizza attività di orientamento alle realtà produttive e professionali del territorio.

Motivazione del giudizio:

La valutazione tiene conto di entrambe le principali osservazioni sopra descritte. Le azioni sviluppate dall'Istituto per i tre settori componenti l'orientamento (in entrata, in uscita, in itinere) sono diffuse, strutturate e ben supportate, sia nei confronti degli studenti, sia nei confronti delle loro famiglie. D'altro canto, però, l'intero settore dell'Orientamento soffre della mancanza di un sistema di monitoraggio organizzato e non episodico.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
I due riferimenti storicamente più solidi, in relazione alla missione e alle priorità, sono tuttora ben presenti e innestati nella comunità scolastica: 1) da un lato la forte vocazione tecnica-scientifica dell'Istituto, che rappresenta la struttura portante di tutta l'offerta formativa, in tutte le sue varianti; 2) dall'altro il forte legame con il mondo del lavoro, che offre una "naturale" finalizzazione per tutte le scelte dell'Istituto. Entrambi i fattori hanno rappresentato e rappresentano attualmente punti di forza dell'Istituto.	I numerosi e significativi cambiamenti intervenuti negli ultimi anni (riordino dei cicli, accorpamento di due Istituti originari, crisi economica e del mercato del lavoro, bisogni educativi speciali, presenza di studenti tutti ormai "nativi digitali", ecc.) hanno attenuato le capacità dell'Istituto di definire la propria missione e priorità. La condivisione interna sugli obiettivi prioritari è buona, mentre la comunicazione verso l'esterno dei medesimi soffre delle difficoltà di cui sopra.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
Il Consiglio di Istituto è da tutti riconosciuto come organo di indirizzo e, in quanto tale, ha sempre esercitato un ruolo positivo e propositivo rispetto alle principali scelte di pianificazione. Il numero di settori/individui disponibili e interessati a azioni di monitoraggio è in significativo aumento, con una positiva disponibilità generale su questo versante.	La presenza di due diversi percorsi di studio (Istituto Tecnico e Liceo Scienze Applicate) e di due sedi geograficamente distanti e separate, ha reso poco fluido il processo di pianificazione, che alterna momenti di decisione della dirigenza, con momenti di scelte condivise con i vari organi collegiali. Il monitoraggio sullo stato di avanzamento del livello di raggiungimento degli obiettivi non fa parte della tradizione culturale dell'Istituto. Allo stato attuale il monitoraggio è limitato all'utilizzo di metodi artigianali e poco strutturati.

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	11,1	13,7	10,9
	Tra 500 e 700 €	14,8	11,8	22,8
	Tra 700 e 1000 €	37	43,1	34,8
	Più di 1000 €	37	31,4	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: GEIS018003	Tra 700 e 1000 euro			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:GEIS018003 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	75,5	72,6	72,8	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	24,5	27,4	27,2	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:GEIS018003 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	26,984126984127	34,82	31,12	30,18

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:GEIS018003 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	37,5	49,59	41,28	48,02

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO

Istituto:GEIS018003 - Variazione ore di supplenza non coperte-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	0	-3
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	91	nd	-16,5	0

3.5.c.5 Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO

Istituto:GEIS018003 - Variazione ore di supplenza non coperte-TECNICO				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Variazione delle ore di insegnamento non coperte del 2016/17 rispetto al 2014/15		nd	-3	-2
Variazione delle ore di supplenza svolte dagli insegnanti esterni del 2016/17 rispetto al 2014/15	29	nd	-18,5	0

3.5.d Progetti realizzati

3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:GEIS018003 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	4	13,21	13,91	14,83

3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti

Istituto:GEIS018003 - Indice di frammentazione dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	20971,5	12897,71	12344,06	11443,68

3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:GEIS018003 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	76,68	95,05	120,78	92,34

3.5.d.4 Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti

Istituto:GEIS018003 - Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per la retribuzione del personale nei progetti	18,7432944710679	39,66	34,94	29,89

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>C'è un significativo numero di docenti e di ATA disponibile ad assumere responsabilità, purchè esse siano esplicite e ben definite.</p> <p>Le capacità di lavoro autonomo da parte del personale che assume responsabilità sono buone, anche se manca un sapere comune e condiviso su come e quanto gestire tali margini di autonomia.</p>	<p>La fusione delle due organizzazioni preesistenti, relative ai due Istituti che attualmente compongono l'IISS Majorana-Giorgi, procede a rilento, anche a distanza di anni dalla costituzione dell'Istituto.</p> <p>All'interno dei due settori del personale (docente e ATA) c'è una buona suddivisione dei compiti, mentre si registrano difficoltà nell'individuazione delle reciproche responsabilità per i numerosi settori che necessitano di collaborazione tra docenti e ATA.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:GEIS018003 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	10	5,3	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	10	14	10,6
Attività artistico - espressive	0	6,7	12,3	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	40	42,1	26,8
Lingue straniere	0	13,3	26,3	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	10	12,3	16,9
Abilità logico-matematiche e scientifiche	0	20	17,5	17,5
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	1	20	15,8	19,9
Altri argomenti	0	3,3	5,3	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	33,3	36,8	28,8
Orientamento - accoglienza - continuità	1	30	29,8	21,6
Sport	0	26,7	28,1	30,9

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:GEIS018003 - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	3,35	3,93	3,65

3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:GEIS018003 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: GEIS018003 %
Progetto 1	Cibo/EXPO. Doppia valenza didattica-educativa: forte riferimento alle discipline, sviluppo equilibrato della crescita persona
Progetto 2	Studio assistito classi prime e seconde, contrasto alla dispersione
Progetto 3	Progetto "Questo non è un rifiuto" in collaborazione tra scienze/biennio e elettrotecnica/triennio

3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	28	22	16,3
	Basso coinvolgimento	28	28	22,3
	Alto coinvolgimento	44	50	61,4
Situazione della scuola: GEIS018003		Alto coinvolgimento		

Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?

Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>C'è uno stretto legame tra il Piano dell'Offerta Formativa (POF) e il Programma Annuale (PA): quest'ultimo viene ricavato dal primo, in quanto l'uso delle risorse economiche viene sempre e comunque finalizzato a garantire il successo formativo.</p> <p>Il ruolo e il senso di responsabilità dei diversi organi collegiali (in particolare Consiglio di Istituto e Collegio docenti) nei riguardi dell'utilizzo delle risorse economiche è positivo e propositivo.</p>	<p>La procedura per gli acquisti, sia di materiali di facile consumo, sia di beni di investimento, presenta numerose carenze e rigidità: non sempre i richiedenti ricevono risposta pronta e certa in merito alle rispettive richieste; spesso i tempi di chiusura della procedura di acquisto (consegna, installazione, collaudo) sono particolarmente dilatati.</p> <p>La frammentazione delle spese è ancora alta, in quanto l'Istituto fatica a individuare priorità progettuali e, dunque, anche economiche.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attività'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticità'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Giudizio: 4

La scuola ha definito la missione e le priorità, anche se la loro condivisione nella comunità scolastica e con le famiglie è da migliorare, mentre sul territorio risulta buona. Il controllo e il monitoraggio delle azioni sono attuati in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Le risorse economiche e materiali sono convogliate solo parzialmente nel perseguimento degli obiettivi prioritari dell'istituto.

La scuola è impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR.

Motivazione del giudizio:

All'interno di un contesto generalmente positivo e favorevole sia allo sviluppo delle progettualità, sia all'individuazione delle fonti di finanziamento, si registra però una carenza nell'organizzazione dell'Istituto e, in particolare, nel monitoraggio sistematico delle attività.

La presenza di due plessi, geograficamente distanti e ciascuno con una propria storia/identità, a distanza di alcuni anni dall'unificazione dei due Istituti precedenti, crea ancora non pochi problemi sul versante organizzativo, anche se, potenzialmente, la presenza di due sedi diverse dal punto di vista dell'offerta formativa e del territorio di riferimento, può trasformarsi in un punto di forza dell'Istituto.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:GEIS018003 - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	4	23,67	19,98	16,36

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:GEIS018003 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	23,6	18,05	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	23,33	17,56	15,55
Aspetti normativi	0	23,4	17,91	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	23,37	17,58	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	23,17	17,44	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	2	24	18,32	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	0	23,63	17,96	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	23,17	17,42	15,46
Temi multidisciplinari	0	23,37	17,58	15,59
Lingue straniere	0	23,37	17,61	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	23,3	17,63	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	23,3	17,53	15,65
Orientamento	0	23,17	17,4	15,45
Altro	0	23,1	17,51	15,54

3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:GEIS018003 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	28,07	19,42	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	1	26,9	17,72	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	1	26,6	17,6	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	0	26,6	17,75	16,93
Finanziato dal singolo docente	0	26,63	17,58	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	0	26,77	18,09	17,07

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Numerosi docenti, a livello singolo, o di gruppo, o di dipartimento, formulano proposte di formazione, a conferma di una buona disponibilità e interesse nei confronti della valorizzazione delle risorse umane.

Le iniziative di formazione poste in atto sono state apprezzate dai fruitori, dal punto di vista qualitativo e, in generale, hanno avuto un discreto impatto sull'attività didattica ordinaria.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La raccolta dei bisogni formativi del personale docente/ATA non è metodica e strutturata. Pertanto le proposte e le scelte non rientrano ancora in un vero e proprio "piano di formazione" organico e pluriennale.

La mancanza di un contesto organizzato e strutturato fa sì che alcune aree specifiche di formazione del personale (curricolo, tecnologie didattiche, interazione tra gestione della didattica e aspetti amministrativi) non siano presidiate.

Subarea: Valorizzazione delle competenze**Domande Guida**

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Pur in assenza di una procedura organizzata per l'accoglienza del nuovo personale che prende servizio a inizio anno, il personale (docente e ATA) che prende servizio a inizio dell'anno scolastico dichiara di aver riscontrato una buona accoglienza, grazie all'alto numero di interni disponibili a favorire l'ingresso dei nuovi arrivati.

Il Registro Elettronico fornisce un buono strumento per il raccordo con le prassi dell'Istituto per i docenti neo-arrivati.

Le "messe a disposizione" vengono raccolte e catalogate in modo da facilitare la nomina di supplenti in caso di esaurimento delle graduatorie.

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non esiste alcuno strumento organico di raccolta e gestione delle competenze del personale, al di fuori di quelli previsti dalla normativa (graduatorie personale interno e supplenti). Per il personale che entra in Istituto a inizio anno (tramite mobilità o tramite contratto annuale) non è prevista alcuna forma di accoglienza organizzata.

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:GEIS018003 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	3	4,6	4,58	4,26

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:GEIS018003 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	2,7	2,37	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,73	2,39	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	3,27	2,81	2,79
Altro	0	2,73	2,44	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	3,13	2,81	2,73
Il servizio pubblico	0	2,9	2,56	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,73	2,4	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	2,93	2,56	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,7	2,39	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,7	2,39	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,73	2,39	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	1	2,73	2,42	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,73	2,39	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,7	2,37	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,7	2,4	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	2,7	2,37	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	0	2,9	2,61	2,62
Autonomia scolastica	0	2,77	2,49	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,73	2,4	2,49
Relazioni sindacali	0	2,73	2,39	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,7	2,4	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,7	2,4	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	2,93	2,7	2,7

3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	0	0	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	13,8	9,1	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	41,4	41,8	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	44,8	49,1	49,4
Situazione della scuola: GEIS018003	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:GEIS018003 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	36,7	38,6	46,3
Temi disciplinari	Presente	26,7	28,1	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Presente	13,3	17,5	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	63,3	71,9	72,6
Orientamento	Presente	90	91,2	87,8
Accoglienza	Presente	76,7	84,2	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	83,3	89,5	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	40	38,6	34,5
Inclusione	Dato mancante	36,7	40,4	34,1
Continuita'	Dato mancante	36,7	36,8	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	90	86	87,6

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Oltre ai dipartimenti disciplinari, ormai consolidati, si formano spesso aggregazioni di docenti che hanno interessi comuni, soprattutto a livello progettuale.</p> <p>Il sito web dell'Istituto prevede un'area (ad accesso riservato) per la condivisione di materiali prodotti dai dipartimenti.</p> <p>Buona parte dei materiali è già a disposizione di famiglie ed alunni, sul sito della scuola (programmazioni iniziali, programmi consuntivi dei dipartimenti e individuali, le linee guida per il recupero dei debiti, circolari, iniziative della scuola, progetti).</p>	<p>Gli strumenti di condivisione messi a disposizione dei docenti sono sempre più adeguati rispetto ai bisogni effettivi, ma non coprono completamente le esigenze dell'alto numero di settori/dipartimenti che necessitano di ambienti di condivisione.</p> <p>I Consigli di Classe raramente si propongono come gruppo di lavoro per la condivisione di proposte e per la produzione di materiali didattici.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	 3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Giudizio: 3

Motivazione del giudizio:

Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea.

Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici con i colleghi; tuttavia nell'ultimo anno è aumentata notevolmente la quantità del materiale a disposizione di alunni, famiglie e dipartimenti.

Gli strumenti elettronici compensano in parte le difficoltà derivanti dalla presenza di due sedi lontane e disomogenee (ciascuna con corsi e offerta formativa diversa).

Manca un indirizzo omogeneo e una filosofia globale che indirizzino tutte le iniziative verso alcuni obiettivi comuni, condivisi da tutta la scuola.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	0	0	3,6
	1-2 reti	44,8	42,9	25,5
	3-4 reti	44,8	41,1	30,4
	5-6 reti	6,9	10,7	19,9
	7 o piu' reti	3,4	5,4	20,6
Situazione della scuola: GEIS018003		3-4 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	65,5	67,9	50,5
	Capofila per una rete	20,7	21,4	28,6
	Capofila per più reti	13,8	10,7	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: GEIS018003		Capofila per piu' reti		

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	51,7	46,4	28,2
	Bassa apertura	20,7	16,1	18,7
	Media apertura	10,3	17,9	25,3
	Alta apertura	17,2	19,6	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: GEIS018003		Bassa apertura (1/3 delle reti)		

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:GEIS018003 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	2	76,7	80,7	77,4
Regione	0	3,3	5,3	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	3,3	10,5	18,7
Unione Europea	0	10	17,5	16
Contributi da privati	0	3,3	14	8,8
Scuole componenti la rete	2	56,7	50,9	55,5

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:GEIS018003 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	0	23,3	35,1	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	0	26,7	33,3	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	2	86,7	84,2	83,7
Per migliorare pratiche valutative	1	13,3	8,8	13,2
Altro	1	20	35,1	41,2

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:GEIS018003 - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curriculum e le discipline	1	26,7	26,3	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	13,3	10,5	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	80	78,9	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	36,7	22,8	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	6,7	5,3	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	6,7	10,5	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	10	15,8	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	0	15,8	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	6,7	5,3	9,3
Gestione di servizi in comune	0	10	12,3	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	3,3	7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	3,3	8,8	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	6,7	5,3	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,7	10,5	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	6,7	8,8	22,2
Altro	2	23,3	24,6	25,7

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	3,4	1,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	3,4	7,1	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	34,5	35,7	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	51,7	42,9	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	6,9	12,5	15,8
Situazione della scuola: GEIS018003	Accordi con 6-8 soggetti			

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:GEIS018003 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	46,7	50,9	48,7
Universita'	Presente	76,7	70,2	70,1
Enti di ricerca	Presente	40	35,1	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	43,3	43,9	46,7
Soggetti privati	Presente	66,7	73,7	67,4
Associazioni sportive	Presente	50	47,4	44,5
Altre associazioni o cooperative	Dato mancante	60	68,4	66,8
Autonomie locali	Presente	66,7	66,7	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Dato mancante	50	50,9	51,3
ASL	Dato mancante	20	36,8	54
Altri soggetti	Dato mancante	23,3	21,1	25,8

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:GEIS018003 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	76,7	84,2	77

3.7.d Partecipazione formale dei genitori

3.7.d.1 Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto

Istituto:GEIS018003 - Votanti effettivi alle elezioni del Consiglio di Istituto				
opzione	Situazione della scuola: GEIS018003	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di genitori votanti effettivi sul totale degli aventi diritto	6,17342130065976	9,94	10,4	10,84

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola collabora con reti di diverso ambito e scopo:</p> <p>a) rete di scuole tecniche/professionali per la gestione dei corsi ITS/ICT;</p> <p>b) rete di Istituti Superiori per la gestione della formazione finalizzata all'Alternanza-Scuola-Lavoro.</p> <p>E' in fase di attivazione una collaborazione con la rete degli Istituti Comprensivi della Valbisagno.</p>	<p>La partecipazione a reti di scuole coinvolge un numero molto limitato di docenti e, in generale, è considerata come un fatto a carattere amministrativo piuttosto che didattico.</p> <p>E' molto carente, allo stato attuale, il coinvolgimento di enti e associazioni esterne nelle reti di scuole a cui aderisce l'Istituto.</p>

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attivita' della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	89,3	84,6	77
	Medio - basso livello di partecipazione	10,7	13,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	0	0	6,1
	Alto livello di partecipazione	0	1,9	2,3
Situazione della scuola: GEIS018003 %		Basso livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola


Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	16,7	8,8	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	73,3	77,2	67,4
	Alto coinvolgimento	10	14	19,3
Situazione della scuola: GEIS018003 %		Medio - alto co		

Domande Guida

In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con le famiglie (tra gli altri: aree dedicate sul sito web dell'Istituto, Registro Elettronico, ecc.)</p> <p>La scuola collabora con soggetti esterni per consolidare e ampliare l'offerta formativa.</p> <p>L'Istituto ha una buona presenza nell'ambito dell'organizzazione di stage, caratterizzata da un numero significativo di collegamenti con enti e aziende, nonché di inserimenti nel mondo del lavoro.</p>	<p>La scuola non coinvolge sufficientemente i genitori nella definizione del Patto di corresponsabilità e nella definizione dell'offerta formativa.</p> <p>L'Istituto non riesce a organizzare in modo efficace le discrete disponibilità per attività di volontariato da parte di genitori.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola	
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.		3 - Con qualche criticita'
		4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.		5 - Positiva
		6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Giudizio: 5

Motivazione del giudizio:

Prevalgono gli elementi positivi, soprattutto in considerazione dell'interazione delle numerose e frequenti interazioni tra scuola e mondo del lavoro (beni e servizi). In ambito territoriale, vanno migliorate le interazioni con e tra reti di scuole, con il territorio e, soprattutto, vanno estese le relazioni con le famiglie con un maggior coinvolgimento delle medesime alla vita della scuola.

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Valorizzazione delle competenze degli alunni e contrasto alla dispersione	Arricchire il curriculum di istituto con opportune rubriche per la valutazione delle competenze, anche per rimotivare alunni a rischio dispersione.
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Creazione di un clima che consenta a famiglie e alunni di apprezzare i vantaggi delle prove nazionali standard	Aumentare la presenza di studenti nelle prove INVALSI; raggiungere il punteggio Liguria per italiano e matematica nel tecnico.
✓	Competenze chiave europee	Creazione di un contesto relazionale d'aula incentrato sul rispetto reciproco della persona e sulla formazione di un cittadino consapevole.	Costituire una rete di figure esperte e di strutture in grado di intervenire rapidamente e con efficacia in situazioni con problematiche relazionali.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

1. RISULTATI SCOLASTICI

I dati dell'Istituto registrano una diminuzione della dispersione scolastica che resta tuttavia elevata. Tra gli studenti non ammessi alla classe successiva, compare un numero significativo di alunni in possesso di competenze che l'Istituto, allo stato attuale, non riesce a valutare. Di qui la necessità di assumere come priorità una valutazione delle competenze, che consenta di non disperdere parte del capitale umano già posseduto dagli studenti.

2. RISULTATI DELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI

Nelle Prove Nazionali SNV, emerge una significativa difficoltà rispetto alla prova di Italiano e di matematica nel tecnico (dato di istituto inferiore a quello di Liguria/NordOvest/Italia).



A questa difficoltà si accompagna una significativa diffidenza di parte degli alunni e famiglie nei confronti delle prove standardizzate. Di qui la stringente necessità di assumere un'iniziativa prioritaria finalizzata al miglioramento quantitativo e qualitativo della partecipazione alle prove nazionali.

3. COMPETENZE CHIAVE EUROPEE

Si segnala una presenza di forme di disagio relazionale nelle classi. Ciò, spesso, non consente di ottenere nelle classi quel clima di fiducia, serenità e rispetto essenziale per favorire gli apprendimenti. Il fenomeno richiede risposte strutturali, non più demandabili alla sola disponibilità di singoli docenti.

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO	DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
------------------	--

	Curricolo, progettazione e valutazione	Favorire ricaduta operativa, disseminazione e inserimento nel curricolo del percorso di formazione su didattica/valutazione delle competenze .
	Ambiente di apprendimento	Creare in tutte le classi un contesto accogliente, con regole condivise e rispettoso dell'individualità e delle diversità dei singoli studenti.
	Inclusione e differenziazione	
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	Potenziare le capacità di utilizzo degli strumenti disponibili per la condivisione di materiali e procedure tra docenti e tra docenti/amministrativi.
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Progettare e realizzare interventi di Formazione docenti e azioni di Ricerca-azione sull'individualizzazione degli apprendimenti
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Coinvolgere attivamente le famiglie su tematiche specifiche relative alla valutazione degli apprendimenti, con particolare riguardo alle prove SNV

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

Gli obiettivi di processo individuati risultano indispensabili per il completo raggiungimento delle priorità sulla base della seguente corrispondenza.

+++ Priorità 1) – Risultati scolastici

Obiettivi di processo

O1) Curricolo, Progettazione e valutazione.

O3) Orientamento strategico e organizzazione della scuola

+++ Priorità 2) – Risultati nelle prove standardizzate nazionali

Obiettivi di processo

O2) Ambiente di apprendimento

+++ Priorità 3) Competenze chiave europee

O7) Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Gli obiettivi di processo O5) e O6) sono trasversali rispetto al raggiungimento delle tre priorità.